

Le promesse di Rossi: «Bonus bebè da 2mila euro»

Il candidato del centrosinistra: aumenteremo anche i nidi

— FIRENZE —

«DI SOLITO della famiglia se ne parla molto e si fa poco, invece...», Invece lui, il candidato governatore del centrosinistra, Enrico Rossi, vorrebbe fare l'esatto contrario: parlarne una volta sola e poi fare. Così, dopo averci pensato con il suo staff, ieri mattina se n'è uscito con una serie di proposte che, se verrà eletto, metterà in pratica da subito. Potremmo chiamarla la via familiare di Rossi al bilancio pubblico.

Quattro, in sostanza, le misure sul tavolo. La prima è la più significativa. Ovvero: un assegno fino a 2.000 euro per le giovani famiglie residenti in Toscana che avranno un figlio e che sono in difficoltà economica. L'assegno verrà versato dalla Regione in base al reddito alle famiglie (o anche alle donne sole) che hanno un imponibile lordo fino a 35.000/40.000 euro (dovrebbe interessare solo per quest'anno 15.600 nuclei familiari) «e servirà a coprire una parte della retta dell'asilo nido e

CASE POPOLARI

«Cambieremo i criteri dell'assegnazione per favorire i residenti»

dell'affitto della casa». Una misura simile a quella presa da Berlusconi nel 2006, «ma allora fu un'operazione "una tantum" mentre noi vogliamo mantenerla per tutta la legislatura», dice Rossi. Costo previsto: 23 milioni di euro

che saranno trovati «rimodulando gli interventi che già facciamo e riducendo dell'1% il costo della pubblica amministrazione».

La seconda proposta è quella di aumentare i posti negli asili nido. «Oggi il 31% dei bambini toscani dai 6 mesi ai 3 anni li frequenta, l'obiettivo è arrivare al 40% nei prossimi cinque anni» ha spiegato Rossi. Una sforzo significativo, se si considera che in Italia la media è del 14%.

La terza proposta riguarda invece l'assegnazione delle case popolari. «Noi vogliamo cambiare il meccanismo di assegnazione — ha spiegato Rossi — proprio per favorire le famiglie che hanno uno o più figli e che sono residenti da diversi anni».

La quarta proposta, infine, più che altro è un corollario. Riguarda la Festa della Toscana, «quella che Monica (come Rossi ha chiamato la Faenzi) vuole abolire» e che lui, invece, vuole solo «riconvertire». Per questo proporrà al consiglio regionale che il 30 novembre non si chiudano più le scuole, «ma che la giornata scolastica sia dedicata allo studio e all'approfondimento della Costituzione».

Appena il tempo di presentare le proposte che il Pdl, con il candidato consigliere Franco Banchi, s'è fatto sentire: «Fa piacere che Rossi, da dieci anni assessore alla Sanità, voglia attribuire un bonus di duemila euro per ogni nascituro. Aspettiamo però il passaggio dal dire al fare, visto che nei suoi due lustri di giunta non aveva mai preso in considerazione la cosa».

s.c.

